



San Marino, 4 aprile 2021

Ecc.mi Capitani Reggenti

Gian Carlo Venturini

Marco Nicolini

**Oggetto: eliminazione della monofase sui prodotti di protezione per l'igiene femminile.**

I sottoscritti cittadini e cittadine sammarinesi rivolgono la presente Istanza d'Arengo alle LL.EE. argomentandola come segue.

Nel 2006 la direttiva n. 112 dell'Unione Europea ha autorizzato gli stati membri ad applicare aliquote ridotte sui prodotti di protezione per l'igiene femminile fino ad un minimo del 5%, la cosiddetta "Tampon Tax".

Negli ultimi anni molti paesi europei hanno deciso di abbassare l'Iva sui prodotti igienico-sanitari femminili; hanno un'imposta tra il 5% e il 7% Cipro, Olanda, Portogallo, Belgio e Francia; tra l'8% e il 10% Polonia, Estonia, Slovenia, Slovacchia, Austria e Spagna. Altri paesi hanno aliquote "medie" tra il 13% e il 17% come Lussemburgo e Grecia. Attualmente la Repubblica di San Marino applica su questi prodotti una monofase del 17%. Altri paesi dell'UE non hanno modificato l'Iva e hanno aliquote tra il 19% e il 21% come Romania, Bulgaria, Lituania, Lettonia e Repubblica Ceca.

Le imposte più alte sono rappresentate dal 22% in Italia, dal 23% in Finlandia, Svezia, Croazia e Danimarca e dal 27% in Ungheria.

L'Irlanda fu l'unico paese a non rientrare nell'aliquota minima del 5% ("Tampon Tax") perché aveva deciso, prima dell'entrata in vigore della direttiva europea, di detassare completamente tutti i prodotti per l'igiene femminile.

Nel 2000 il Regno Unito aveva ridotto l'Iva sui prodotti per l'igiene femminile dal 20% al 5% e, solo grazie alla Brexit, è riuscito nel 2021 a portare l'aliquota allo 0%, come l'Irlanda.

Nel 2020 la Germania ha ridotto l'Iva dal 19% al 7% e, nello stesso anno, la Scozia è diventata il primo paese al mondo ad approvare una legislazione che rende i prodotti per il ciclo femminile totalmente gratuiti. Ha iniziato con la distribuzione gratuita di

assorbenti e tamponi alle ragazze nelle scuole e nelle università, per combattere la cosiddetta "period poverty", l'impossibilità economica delle studentesse di acquistare i necessari prodotti igienico-sanitari per il ciclo.

I prodotti per l'igiene femminile non sono un lusso, ma beni di prima necessità. In particolare, durante il ciclo (4-5 giorni al mese), le donne hanno costi inevitabili che, oggi più che mai, pesano non solo sulle loro finanze, ma spesso anche sul bilancio di tutta la famiglia.

È stato calcolato che, solo in prodotti igienico-sanitari di protezione, le donne spendano minimo 2.500 euro in una vita. Tuttavia, i costi legati al ciclo non si limitano agli assorbenti; bisogna aggiungere anche detergenti e creme, slip, salviette, farmaci analgesici ecc. che possono portare la spesa ad oltre 8.000 euro in una vita.

Se in una famiglia ci sono due o più donne, i costi possono avere un enorme impatto sul bilancio familiare, soprattutto in questo periodo di crisi economica e disoccupazione.

Per questi motivi le proponenti ed i proponenti di questa Istanza d'Arengo chiedono che la monofase del 17% su tutti i prodotti di protezione igienico-sanitari femminili - assorbenti e tamponi, interni ed esterni, di qualsiasi tipologia e marca e le coppette mestruali - sia eliminata.

Pensiamo che possa essere l'occasione per posizionare la Repubblica di San Marino tra le nazioni più all'avanguardia e virtuose su questo tema.

Con i più deferenti saluti.